

Il presidente bosniaco Izetbegovic ordina il cessate il fuoco e raccomanda la sospensione dello «sciopero della fame»
Vance: «Alla ripresa delle trattative ci saranno tutti»
Servono 50mila uomini Nato per 10 anni per attuare la pace

I musulmani non sparano Tornano i viveri a Sarajevo

Il presidente bosniaco ordina il cessate il fuoco unilaterale per facilitare il processo di pace e il passaggio dei convogli di aiuti. Izetbegovic chiede anche la sospensione dello «sciopero della fame» a Sarajevo. Vance assicura: «La prossima settimana tutte le parti saranno presenti alla trattativa». Piani Nato per garantire il rispetto degli accordi: 50.000 uomini stazioneranno per 10 anni in Bosnia.

Un cessate il fuoco unilaterale su tutti i fronti «per aiutare il processo di pace». L'invito rivolto alle autorità militari musulmane questa volta è partito dallo stesso presidente bosniaco, Alija Izetbegovic. L'esercito di Sarajevo ha l'ordine di cessare immediatamente i combattimenti, riservandosi il diritto di rispondere solo se attaccato. Un passo necessario per consentire il passaggio dei convogli nella Bosnia orientale assediata dai serbi e, secondo i musulmani, una prova di disponibilità per spianare la strada alle trattative. Izetbegovic ha anche raccomandato la sospensione del boicottaggio degli aiuti umanitari: viveri e medicinali stoccati nei magazzini dell'aeroporto della capitale bosniaca potrebbero cominciare ad essere distribuiti già da oggi.

A chiedere la sospensione dello «sciopero della fame», iniziato l'11 febbraio scorso, è stata la stessa associazione dei bosniaci orientali che aveva caldeggiato il boicottaggio, fino a quando non fossero arrivati aiuti nelle cittadine dell'est della Bosnia assediata dalle milizie serbe. «Il nostro scopo non era affamare tutti, ma attirare l'attenzione mondiale sulle sofferenze della nostra gente», ha detto ieri Bećir Helic, presidente dell'associazione. E non c'è dubbio che ci siano

VENEZIA. Tre profughi ogni 10.000 abitanti, 17.300 in tutto. Non si può dire che l'Italia brilli per ospitalità nei confronti di musulmani e croati, spazzati via dai loro paesi in nome della pulizia etnica praticata dai serbi. Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace, punta l'indice accusatore contro l'Europa occidentale e l'Italia in particolare, invocando uno sforzo comune per accogliere la marea di rifugiati bosniaci finora concentrati soprattutto in Croazia, Germania ed Austria. Con i suoi 57.755.200 abitanti il nostro paese, secondo Pax

Christi «L'Italia ospita 153.000 profughi»
 Christi, per allinearsi all'ospitalità tedesca dovrebbe accogliere 153.027 profughi. Il movimento cattolico, oltre a sollecitare una maggiore solidarietà con i profughi di guerra e perseguitati politici dell'ex Jugoslavia, ha chiesto ai paesi Cee di valutare l'ipotesi di creare zone protette per difendere le popolazioni minacciate, come è stato fatto con i curdi in Iraq. Pax Christi ha sollecitato anche un registro per i crimini di guerra, da realizzarsi anche attraverso le testimonianze dei rifugiati.

La Croazia, dove si trovano attualmente 500.000 profughi bosniaci, ha di recente minacciato il governo di Sarajevo di espellere i rifugiati se i musulmani avessero attaccato le truppe croate in Bosnia.

generale delle Nazioni Unite ha accusato i musulmani di aver deliberatamente attaccato una postazione dei caschi blu a Sarajevo l'11 febbraio scorso, provocando la morte di un militare francese: il Consiglio di sicurezza dell'Onu non ha mancato di protestare con il governo di Sarajevo.

I bosniaci respingono le accuse, ma un eccessivo raffreddamento dei rapporti con le Nazioni Unite è troppo rischioso per loro, che continuano a sperare in un intervento internazionale. L'ipotesi americana di paracadutare gli aiuti umanitari - divenuta più consistente in questi giorni - potrebbe aprire la strada in questa direzione: se non ad un intervento diretto contro i serbi, porterebbe comunque a misure di protezione degli aerei impiegati nelle operazioni di soccorso e quindi all'imposizione del divieto di sorvolo sulla Bosnia per tutti i veicoli serbi. La diplomazia Usa, secondo fonti statunitensi, starebbe lavorando per forzare la mano agli alleati oltre oceano.



Passo anti-apartheid di de Klerk
Anc: stop alle sanzioni economiche

Tre «non bianchi» nel nuovo governo del Sudafrica



Il presidente sudafricano de Klerk

Il presidente del Sudafrica, de Klerk, ha fatto un altro passo verso il definitivo smantellamento delle barriere razziali, designando tre ministri «colorati», un fatto senza precedenti. Stando al «Sunday Star», il capo dello stato non l'è sentita di chiamare un esponente nero perché ritiene che i tempi non siano ancora maturi, ma il fatto che abbia aperto le porte del governo a due meticcii e a un rappresentante della comunità indiana segna un'altra svolta storica nel processo di democratizzazione in corso. E non importa se ai tre sono stati affidati dei dicasteri di poco peso.

A quanto si legge sulle pagine del «Sunday Star», de Klerk ha designato Abe Williams e Jace Rabie, facenti parte entrambi della «camera riservata ai meticcii», alla guida rispettivamente del ministero dello Sport e del dicastero per lo Sviluppo Demografico. Alla direzione del Turismo è stato chiamato Bhadra Ranchod, un avvocato di origine indiana (ex ambasciatore sudafricano presso la comunità europea). Nessuno dei tre è stato attivo nella lotta contro l'apartheid: de Klerk ha detto quindi annunciato che quattro ministri bianchi daranno le dimissioni il prossimo mese.

Il portavoce dell'African national congress, Carl Niehaus, ha giudicato, in un'intervista, del tutto irrilevante l'attuale rimpianto governativo. «Tutti questi uomini - ha detto Carl Niehaus - sono cresciuti nel regime dell'apartheid. Non c'è altra strada perché questo governo sia credibile che quella di tenere elezioni democratiche per avere un governo democratico». Da questa dichiarazione, l'Anc sembrerebbe non cogliere l'apertura di de Klerk, ma in realtà, sul piano politico, l'organizzazione di Nelson Mandela ha lanciato un segnale distensivo verso il presidente. Per la prima volta dall'inizio del prenegozio costituzionale sul futuro sudafricano, l'African national congress ha detto di essere favore-

Bimbo ucciso in Inghilterra

Incriminati i due ragazzini
Alle loro spalle storie di violenze e disagi

LONDRA. Dopo quasi tre giorni di interrogatori, due ragazzi di dieci anni, di cui ancora non si conoscono i nomi, sono stati formalmente incriminati dalla Squadra Omicidi della Polizia del rapimento e dell'assassinio di James Bulger, il bimbo di due anni scomparso venerdì della scorsa settimana mentre si trovava con la madre al Centro commerciale di Toole, località vicino a Birmingham. Sono i primi bambini di dieci anni nella storia della criminalità britannica accusati di omicidio. Negli ultimi tempi altri ragazzini di 11 o 12 anni sono stati accusati di omicidio, spesso volontario, ma poi condannati con beneficio della preterintenzionalità data loro età. Il caso più clamoroso risale al 1968 quando Mary Bell, 11 anni, fu condannata all'ergastolo per l'assassinio di due bimbi di tre e quattro anni, compiuto «solo per piacere» e l'eccezione di uccidere. I due ragazzi incriminati dovranno comparire domani davanti al giudice del tribunale per minorenni di Bootle. In Inghilterra i bambini al di sotto dei dieci anni non possono essere incriminati perché secondo la legge sono troppo giovani per essere responsabili, ma per quelli tra i dieci e i 14 anni sta al pubblico ministero provare che erano consapevoli di compiere un reato.

Il cattolico Lubbers rigetta il paragone tra il nazismo e la legge sulla «buona morte»

«Le accuse sull'eutanasia passano il limite»
Il premier olandese stizzito col Vaticano

Eutanasia, gli olandesi come i nazisti. Per il governo dell'Aja la misura è colma e il premier, cattolico convinto, ha convocato il nunzio apostolico. «È stato passato ogni limite», ha detto il primo ministro Lubbers, commentando le parole di monsignor Greccia. Protestano contro Roma anche i cattolici dei Paesi Bassi. Ma l'«Osservatore Romano» insiste: «Principi giuridici ed etici sconvolti».

L'AJA. Eutanasia, l'Olanda come Hitler. E non, il governo dell'Aja, non ce la fa proprio più a sopportare paragoni del genere. L'occupazione tedesca è stata durissima, e 30 mila persone sono morte di fame tra il 44 e il 45. Una memoria ancora troppo dolorosa perché gli olandesi possano sopportare accuse così terribili. E a rispondere a brutto muso al Vaticano, il più accanito nel condannare con tutti i mezzi la legge approvata dal parlamento è stato il primo ministro Ruud Lubbers, cattolico convinto. A monsignor Elio Greccia, responsabile per la famiglia nel consiglio pontificio, Lubbers rimprovera: «È stato passato ogni limite e convoca il nunzio apostolico. «Credo che il funzionario romano ha aggiunto il premier non abbia letto con attenzione il testo della legge. Come cattolico

non sono in collera, ma scontento e molto triste». Un editoriale del giornale protestante «Trouw» accusa le più alte gerarchie vaticane di quest'ultimo abbia parlato dai microfoni di Radio Vaticana senza il benedictio dei pezzi grossi. Ma, nella vicenda, scendono in campo di stessi cattolici olandesi, che vedono offeso dal paragone con i nazisti quel principio di tolleranza che è sempre stato il vanto del paese dei tulipani: Un responsabile del Consiglio cattolico per la chiesa e la società, sebbene personalmente in disaccordo con la pratica dell'eutanasia, si schiera contro Roma: «Così facendo il Vaticano rischia di perdere ogni contatto con la società».

Ma nonostante la convocazione del nunzio apostolico da parte del governo dell'Aja la Santa Sede non rinuncia a intervenire sulla legge sull'eutanasia, approvata in Olanda il 10 febbraio scorso. La norma prevede anche un osservatorio sulla «buona morte» per malati di mente e neonati malformati in condizioni disperate (ma poi il governo ha precisato che ci si occuperà solo dei neonati affetti da malformazioni gravissime e tenuti in vita tramite processi artificiali). L'osservatorio, non significa affatto, che l'eutanasia non-volontaria sarà legalizzata. Ma per gli «Acta Diurna» dell'«Osservatore Romano» si tratta di «principi giuridici ed etici sconvolti». La proposta, secondo il quotidiano, smentisce i sostenitori dell'eutanasia volontaria, i quali giuravano che mai si sarebbero oltrepassati i confini della decisione personale per applicare la prassi eutanasica a persone scomode, ritenute di peso alla società. L'esperienza insegna - prosegue la nota - che quando si è nel precipizio, nessuno riuscirà a rallentare la caduta e ad evitare gli effetti letali. «Non si reputa degna di essere vissuta - scrive il giornale vaticano - quella vita contrassegnata da dolore insopportabile, da malattie insidiate incurabili, da malformazioni congenite, più estesamente, quella vita che è di peso alla famiglia e alla società». «Una tale con-



Giovanni Paolo II

cezione degradante della vita - afferma ancora il quotidiano - è un'eredità dell'illuminismo e del razionalismo, incarnata nella cultura neocapitalistica che stima la qualità della vita in base all'efficienza. Ma quello che aveva più irritato gli olandesi era il paragone con i nazisti. Monsignor Greccia aveva affermato: «Con-

CHE TEMPO FA



		SERENO	VARIABILE
		COPERTO	PIOGGIA
		TEMPORALE	NEBBIA
		NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: fino a non molti anni fa la previsione del tempo era affidata a singoli meteorologi. Attualmente, invece, la previsione del tempo è affidata al lavoro di équipe ed estrapolata con metodi matematici. Esiste in Europa un grosso centro meteorologico internazionale a Reading, in Gran Bretagna; vi collaborano meteorologi di molte nazioni europee fra le quali l'Italia. Tutti i dati accentrati da questo complesso vengono immessi nel calcolatore, di grande potenza perché deve avere la capacità di effettuare un gran numero di operazioni in tempi rapidissimi. Dall'analisi matematica computerizzata dei dati raccolti e dalla collaborazione dei meteorologi vengono emesse previsioni, di carattere oggettivo, a breve termine, della temperatura. La situazione meteorologica attuale è sempre più caratterizzata dal flusso di aria fredda di origine settentrionale in seno al quale si muovono veloci perturbazioni e dalla presenza di una depressione localizzata sulle estreme regioni meridionali. Per i prossimi giorni, oltre ad una ulteriore diminuzione della temperatura, sono probabili precipitazioni nevose specie lungo la fascia adriatica.

TEMPO PREVISTO: tendenza a graduale miglioramento sulle regioni dell'Italia meridionale, ampie schiarite al Nord ed al Centro ma con tendenza al rapido aumento della nuvolosità ad iniziare dall'arco alpino dove si avvanza nevicate. Durante il corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno alle regioni settentrionali e successivamente a quelle centrali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	0 12	L'Aquila	0 6
Verona	1 15	Roma Urbe	6 13
Trieste	1 7	Roma Flumic.	7 14
Venezia	0 13	Campobasso	0 2
Milano	4 16	Bari	5 11
Torino	0 12	Napoli	5 11
Cuneo	-1 10	Potenza	-2 -1
Genova	8 13	S. M. Leuca	6 10
Bologna	0 14	Reggio C.	7 13
Firenze	0 14	Messina	9 12
Pisa	-1 15	Palermo	10 13
Ancona	2 9	Catania	3 15
Perugia	3 8	Alghero	10 15
Pescara	1 11	Cagliari	9 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 9	Londra	8 9
Atene	4 6	Madrid	0 13
Berlino	0 1	Mosca	-10 -4
Bruxelles	5 8	Oslo	-3 3
Copenaghen	4 5	Parigi	3 8
Ginevra	-1 2	Stoccolma	-2 4
Heisinki	-5 1	Varsavia	-3 0
Lisbona	7 16	Vienna	-7 2

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE.

Per ascoltare una radio democratica, obiettiva, d'informazione, hai due modi:
 - Adesione alla Coop Radio di Italia Radio con una quota minima di L. 80.000. La Coop diventa un'ipotesi concreta e il contributo serve a migliorare il servizio.
 - Entrare nel Circolo della radio con una quota minima di L. 20.000. Riceverai gratuitamente la radio e la Coop ti fornirà la Telenote in regalo. Adesione a far sentire la tua voce, rafforzando la radio.

Per iscrizioni telefonicamente o per corrispondenza: Italia Radio, viale dell'Industria, 1412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop Radio di Italia Radio, c/c postale n. 47.001/98 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Tariffe di abbonamento

Italia		
7 numeri	Annuale L. 325.000	Semestrale L. 165.000
6 numeri	Annuale L. 290.000	Semestrale L. 145.000
Estero		
7 numeri	Annuale L. 680.000	Semestrale L. 340.000
6 numeri	Annuale L. 582.000	Semestrale L. 290.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
 Commerciale fienale L. 430.000
 Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1° pagina fienale L. 3.540.000
 Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000
 Manchette di testata L. 2.200.000
 Redazionali L. 750.000
 Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
 A parola: Necrologie L. 4.800
 Partecip. Lutto L. 8.000
 Economici L. 2.550

Concessionarie per la pubblicità
 SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/61311

Stampa in fac-simile:
 Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.